



## **Monti e Rixi la cura per la riforma del demanio marittimo - Un'unica Spa per gestire tutta la portualità italiana**

**Lanciata a Palermo da Pasqualino Monti e da Edoardo Rixi la cura d'urto per la riforma e per la valorizzazione dell'asset del demanio marittimo**

*Un'unica azienda centrale, probabilmente una Spa, che debba rendere conto a un consiglio di amministrazione e non alla burocrazia, che selezioni ed effettui gli investimenti e che operi sulla base di un Piano industriale*

**Palermo, 22 novembre 2023** - Questo in sintesi il fulcro di una riforma portuale che non casualmente nasce da Palermo e dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Pasqualino Monti, che oggi, in occasione della quinta edizione del Convegno "Noi, il Mediterraneo", ha lanciato una formula del tutto innovativa di approccio alle necessità ormai cogenti di cambiamento del sistema portuale.

La formula, sulla quale - come evidenziato dall'intervento del Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi - sembra convergere il consenso del governo, prevede che le singole Autorità di Sistema Portuale restino enti pubblici "economici" sotto pieno controllo pubblico, ma che in grande parte diventino esecutori di indicazioni precise di priorità negli investimenti e nel marketing internazionale che diventeranno compito primario dell'Azienda centrale dei porti.

Nel corso del convegno di Palermo si è parlato quindi di una sorta di Enav (Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo) applicata alla portualità. Una società per azioni, a controllo pubblico, ma in grado di attrarre investitori privati su un piano industriale, ma anche di sfruttare le occasioni di investimento e consulenza nel mondo.

In questa ottica - come emerso oggi a Palermo - la Sicilia ha svolto in questi cinque anni, il ruolo di "avamposto" in un Paese che - come sottolineato da Monti - "non ha un problema di carenza di finanza", ma ha un enorme problema, specie nei porti e nelle infrastrutture di trasporti, di "carenze della burocrazia". Carenze che rendono impossibile lo sfruttamento del più grande asset del sistema Paese, ovvero il demanio

marittimo “di cui - ha detto Monti - paradossalmente non si conosce il valore” e che garantiscono invece la dispersione di risorse su “porti che sono già chiusi”.

“L’Italia può contare su grandi imprenditori dello shipping che tutti ci invidiano, autentici campioni mondiali del settore. Il nostro dovere è quello di coadiuvarli nella direzione degli interessi del Paese”.

È quanto ha detto a Palermo il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, condividendo con Monti la proposta “di un soggetto centrale che gestisca i cambiamenti e sia in condizione di selezionare gli investimenti, un soggetto in grado di dare risposte rapide al mercato e di gestire i processi. Un sistema che passi da interventi concreti sulle storture determinate da una deresponsabilizzazione della burocrazia e dalla incapacità di assumere scelte. Inoltre, bisogna tornare a retribuire i manager preposti a questi processi secondo una logica di mercato”, ha concluso il Viceministro Rixi.